

A proposito del caro libri

Il problema dei libri di testo

di Franco Carlino

L'inizio del nuovo anno scolastico ha delineato sempre più concretamente il nuovo assetto del sistema formativo voluto dal Ministro Moratti, previsto dalla legge 53/2003 e introdotto dal successivo decreto di attuazione n. 59/2004. Il processo di riforma, infatti, oltre a tutta la scuola primaria sta interessando, nel corrente anno scolastico, la prima e la seconda classe della scuola secondaria di primo grado (ex scuola media).

Come ben noto, il nuovo modello scolastico è articolato sulla base di un monte ore annuale obbligatorio di 891 ore, pari a (27 ore settimanali) che coinvolgono 11 insegnamenti, più 6 ore opzionali scelte dalle famiglie. Tale modello, che si richiama alle indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati, secondo i promotori della riforma, stimola nuove scelte per uno sviluppo sempre più organico e tende a promuovere processi formativi mirati all'educazione integrale della persona adoperando "il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) come occasioni di sviluppo armonico della personalità degli allievi in tutte le direzioni, aiutando lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale". E' chiaro, quindi, che il nuovo processo riformatore tende al conseguimento di obiettivi specifici di apprendimento che coinvolgono tutte le discipline, attraverso i propri contenuti didattici, facendo riferimento al monte ore annuale obbligatorio, ma introduce anche attività finalizzate al conseguimento di obiettivi specifici di apprendimento, trasversali a tutte le discipline, che riguardano l'educazione alla Convivenza civile (l'educazione alla cittadinanza, l'educazione stradale, l'educazione ambientale, l'educazione alla salute, l'educazione alimentare e l'educazione all'affettività). Attività per le quali, come pure per l'Informatica, non è prevista una specifica quantità oraria, in quanto sono responsabilità comune di tutti gli insegnanti. Tutto ciò ha comportato, necessariamente, per le Case Editrici, un adeguamento dei libri di testo secondo quanto previsto dalla nuova riforma.

Già dallo scorso anno scolastico, l'adozione dei libri di testo ha rappresentato un problema per i genitori. Molti, infatti, speravano di utilizzare per i figli più piccoli i libri comprati precedentemente per figli più grandi. Questo non è stato possibile e per le famiglie ha comportato sicuramente un aggravio della spesa di bilancio familiare. Per il corrente anno scolastico, con l'estensione della riforma alle seconde classi della scuola secondaria di primo grado, il complesso dei prodotti librari destinati all'adozione delle singole istituzioni scolastiche è risultato notevolmente arricchito, con il conseguente aggravio di costi. Su tale ultimo aspetto, inoltre, c'è da sottolineare che il Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici, in occasione del consueto adempimento di fine anno relativo all'adozione dei libri di testo, con Circolare n. 46 Prot. N. 3718 emanata in data 22/04/2005, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione dei dirigenti scolastici sulla esigenza che i testi scolastici adottati dai docenti, nella espressione della libertà di insegnamento, dovevano essere coerenti con i nuovi piani di studio che sostituiscono i programmi di insegnamento già previsti per la scuola elementare e media.

In ultimo, si coglie l'occasione per sottolineare che, le Indicazioni nazionali che trovano compiutezza nel quadro riformatore si fondano sul rispetto delle scelte educative della famiglia e sulla cooperazione tra scuola e genitori. Pertanto, sarebbe auspicabile una maggiore e concreta partecipazione dei genitori, anche nella fase preliminare delle adozioni, dove da sempre sono previsti momenti collegiali di confronto, per l'esame e la valutazione dei contenuti dei testi proposti, al fine di trovare anche in questo settore la necessaria collaborazione, per ipotesi di adozioni condivise che possono andare incontro alle legittime aspettative economiche delle famiglie sempre più sottoposte, con l'inizio di ogni anno scolastico, a una lievitazione dei costi dei prodotti necessari all'istruzione e alla formazione dei propri figli.